



21 marzo 2017

Primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050

Scheda informativa «risparmiare energia e aumentare l'efficienza energetica»

Indice

| | |
|--|---|
| Misure nel settore edifici..... | 1 |
| Misure nell'ambito dei trasporti..... | 2 |
| Misure per gli apparecchi elettrici..... | 3 |
| Monitoraggio..... | 3 |

Il primo pacchetto di misure relative alla Strategia energetica 2050 mira alla riduzione del consumo di energia e all'aumento dell'efficienza energetica. La legge sull'energia stabilisce valori di riferimento per il consumo di energia e di elettricità relativi agli anni 2020¹ e 2035.

- Entro il 2020 il consumo di energia medio annuo pro capite diminuisce del 16 per cento ed entro il 2035 del 43 per cento rispetto al valore del 2000. Una riduzione è già avvenuta negli ultimi anni: nel 2015, corretto in base alle condizioni atmosferiche, il consumo di energia pro capite era inferiore del 14 per cento rispetto al 2000.
- Entro il 2020 il consumo di elettricità medio annuo pro capite diminuisce del 3 per cento e entro il 2035 del 13 per cento rispetto al valore del 2000. Anche il consumo di elettricità pro capite è già diminuito: nel 2015, corretto in base alle condizioni atmosferiche, esso era inferiore del 3 per cento rispetto al 2000.

Misure nel settore edifici

Gli edifici, a cui si ascrive il 40 per cento del consumo di energia, presentano un elevato potenziale di risparmio. Per questo motivo nel 2010 la Confederazione e i Cantoni hanno introdotto il Programma Edifici, grazie al quale i proprietari vengono incentivati a risanare i propri immobili sotto il profilo energetico: ad esempio, chi sostituisce un riscaldamento a olio con una pompa di calore o realizza un migliore isolamento termico può chiedere un sostegno finanziario. Il Programma Edifici sostiene i proprietari di immobili nel migliorare l'isolamento termico come pure, nella maggior parte dei Cantoni, nel passaggio dai sistemi di riscaldamento basati su vettori energetici fossili o elettrici a quelli che sfruttano le energie rinnovabili (ad es. pompe di calore, riscaldamenti a legna, collettori solari). Il risanamento energetico consente una riduzione del consumo di energia e delle emissioni di CO₂. Anche i locatari possono beneficiare del Programma Edifici, grazie a spese aggiuntive più basse e a un maggiore confort nelle abitazioni.

¹ I valori di riferimento per il consumo relativi al 2020 si basano sullo scenario *Misure politiche del Consiglio federale* delle Prospettive energetiche. Gli obiettivi a più lungo termine relativi al 2035 si basano invece sullo scenario *Nuova politica energetica*.



Il Programma Edifici si concluderà alla fine del 2019. Nell'ambito della Strategia energetica 2050 il Parlamento ha deciso di proseguirlo. Il Programma è finanziato con contributi cantonali e con i proventi della tassa sul CO₂ che viene riscossa sui combustibili fossili come l'olio da riscaldamento e il gas naturale. Finora sono confluiti nel Programma Edifici non più di 300 milioni di franchi provenienti dalla tassa sul CO₂. Quest'importo sarà aumentato a 450 milioni di franchi. I restanti proventi della tassa saranno restituiti, come finora, all'economia e ai cittadini.

Oltre alla scadenza temporale, vi è un altro aspetto da considerare: l'attuale suddivisione "Risanamento dell'involucro dell'edificio" e "Energie rinnovabili, tecnica degli edifici e recupero del calore residuo" viene a cadere. Inoltre, l'utilizzo dei proventi della tassa sul CO₂ viene esteso anche alle misure di informazione, consulenza, formazione e perfezionamento professionali. Al di là del Programma Edifici, la Confederazione sostiene, con un massimo di 30 milioni di franchi, l'impiego diretto della geotermia per la produzione di calore.

I proventi della tassa sul CO₂ sono versati ai Cantoni, responsabili dell'attuazione del Programma Edifici, sotto forma di contributi globali. La distribuzione dei proventi avviene sulla base dei preventivi cantonali relativi al Programma Edifici, del numero di abitanti e dell'efficacia del programma di incentivazione cantonale. Per ottenere i contributi globali, il Cantone deve disporre, tra l'altro, di un programma per la promozione del risanamento energetico dell'involucro degli edifici e per la sostituzione di sistemi di riscaldamento elettrici a resistenza o riscaldamenti a olio fissi.

Anche le agevolazioni fiscali hanno lo scopo di incentivare il risanamento energetico degli edifici. Già oggi i proprietari possono dedurre gli investimenti in tale ambito dal reddito imponibile. Le detrazioni fiscali possono essere compiute sia nell'anno del risanamento sia, d'ora in avanti, anche nei due periodi fiscali successivi. Inoltre il Parlamento ha deciso che d'ora in poi saranno deducibili anche le spese di demolizione del vecchio edificio in vista della costruzione di un nuovo immobile.

Tassa sul CO₂

Dal 2008 la Confederazione riscuote una tassa sul CO₂ sui combustibili fossili come l'olio da riscaldamento e il gas naturale. Circa due terzi dei proventi della tassa sono restituiti all'economia e ai cittadini. Dal 2016 la tassa ammonta a 84 franchi per tonnellata di CO₂. Il Consiglio federale può aumentare la tassa fino a un massimo di 120 franchi, nel caso in cui gli obiettivi stabiliti in materia di emissioni non siano raggiunti. Il progetto in votazione non modifica questo meccanismo.

Misure nell'ambito dei trasporti

Anche in quest'ambito è necessario diminuire il consumo di energia. Gli obiettivi in materia di emissioni di CO₂ delle nuove automobili vengono inaspriti e ampliati. Dal 2021 le emissioni medie calcolate sull'insieme del parco automobili nuove non potranno superare i 95 g di CO₂/km per veicolo (che corrispondono a 4,1 litri di benzina e a 3,6 litri di diesel per 100 km): un valore inferiore di circa un quarto rispetto ad oggi (130 g di CO₂/km). È previsto un limite anche per gli autoveicoli e i trattori a sella leggeri. Dal 2012 le loro emissioni non potranno superare in media i 147 g CO₂/km. Gli obiettivi in materia di emissioni devono essere raggiunti mediamente per tutto il nuovo parco veicoli importato in Svizzera.

Ciò comporta per il singolo importatore un obiettivo di emissione individuale basato sul peso, che egli deve raggiungere sulla media delle nuove automobili importate. In altre parole, l'importatore può anche raggiungere l'obiettivo se compensa le automobili nuove ad alto consumo con l'importazione di automobili a basso consumo. Se non raggiunge l'obiettivo, sarà tenuto a versare una tassa. I proventi di tali sanzioni vanno ad alimentare il Fondo infrastrutturale, con il quale la Confederazione finanzia il completamento della rete di strade nazionali e l'eliminazione dei problemi di capacità sulla rete nonché le misure infrastrutturali volte a migliorare il sistema dei trasporti nelle città e negli agglomerati.

L'attuazione delle misure avviene gradualmente: fino al 2021 la quota del parco veicoli più efficiente di un importatore deve raggiungere gli obiettivi (phasing-in),² mentre fino al 2022 i veicoli particolarmente efficienti vengono conteggiati più volte (supercrediti).³ Per l'intero parco veicoli nuovi c'è tempo fino al 2023. L'attuazione tiene conto della specifica situazione di partenza della Svizzera, dove circolano veicoli ad alto consumo di carburanti e veicoli pesanti, ma anche della regolamentazione dell'UE. Già nel 2012, al momento dell'introduzione dell'obiettivo di 130 g CO₂/km, si è proceduto in questo modo. Questa regolamentazione viene integrata nell'ordinanza sul CO₂. Il relativo progetto è stato posto in consultazione.⁴ In base alle proposte formulate, si può partire dal presupposto che gli obiettivi di 95 e 147 g CO₂/km potranno probabilmente essere raggiunti nel 2023.

² Quote del parco veicoli rilevanti: 2020: 85%, 2021: 90%, 2022: 95%

³ Fattori di ponderazione: 2020: 2.0, 2021: 1.67, 2022: 1.33

⁴ Fino all'8 maggio 2017 si svolgerà una procedura di consultazione su questa e altre ordinanze. Il Consiglio federale può adottare le modifiche solo se il Popolo accetta la legge sull'energia.



Tra il 2016 e il 2030, in media si conseguirebbe così un risparmio di circa 460 000 tonnellate di CO₂ all'anno, ovvero una riduzione del consumo di carburanti pari a 185 milioni di litri. Il settore automobilistico può raggiungere gli obiettivi aumentando l'efficienza dei veicoli con motore a combustione come pure le quote di veicoli a trazione (parzialmente) elettrica. Grazie al minore consumo di carburante durante tutto l'arco di vita dei propri veicoli, gli automobilisti realizzano importanti risparmi netti.

Va aggiunto che l'attuale legge sul CO₂ disciplina l'obbligo di compensazione per gli importatori di carburanti. Entro il 2020 gli importatori di carburanti hanno l'obbligo di compensare il 10 per cento delle emissioni di CO₂ prodotte dal traffico nazionale. A tale scopo possono realizzare progetti propri o acquistare degli attestati.

Revisione totale della legge sul CO₂

In virtù dell'attuale legge sul CO₂, entro il 2020 la Svizzera dovrà ridurre del 20 per cento, rispetto ai valori del 1990, le proprie emissioni di gas a effetto serra. La legge contiene le relative misure di attuazione. Inoltre incarica il Consiglio federale di proporre al Parlamento ulteriori obiettivi di riduzione per il periodo successivo al 2020. Con la revisione totale della legge sul CO₂, il Consiglio federale presenterà, ancora nell'anno in corso, una proposta per la politica climatica svizzera dopo il 2020.

Misure per gli apparecchi elettrici

Anche il consumo di energia degli apparecchi elettrici deve essere ridotto applicando, come avvenuto finora, le relative prescrizioni tecniche. Gli elettrodomestici, come i frigoriferi e fornelli, e altri apparecchi elettrici diventano sempre più efficienti sul piano del consumo. Inoltre esistono incentivi finanziari che incoraggiano le imprese a sostituire apparecchi, impianti di illuminazione e altri tipi di impianti inefficienti (gare pubbliche). A tale scopo, grazie alla legge sull'energia in futuro saranno a disposizione più mezzi finanziari.

Gare pubbliche

Ogni anno l'UFE svolge gare pubbliche nell'ambito delle misure a favore dell'efficienza elettrica (prokilowatt.ch). Le imprese e i privati possono presentare domande per l'ottenimento di contributi finanziari a programmi e progetti. I contributi di promozione vengono assegnati mediante una procedura d'asta volta a selezionare i progetti e programmi che presentano il miglior rapporto costi-benefici. I contributi sono finanziati mediante le entrate provenienti dal supplemento di rete.

Monitoraggio

Le misure del primo pacchetto si estendono fino al 2035. Il Consiglio federale presenta al Parlamento un resoconto ogni cinque anni. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, il Collegio chiede al Parlamento di adottare le necessarie misure. Tali misure potrebbero essere costituite da programmi di efficienza e di promozione, come quelli del primo pacchetto di misure, o prescrizioni tecniche. Per il periodo dopo il 2035, nel 2015 il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento il messaggio concernente l'articolo costituzionale su un sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia.⁵ La proposta di introdurre un tale sistema verrà probabilmente abbandonata poiché la competente Commissione del Consiglio nazionale ha deciso di non entrare in materia.⁶ Al centro delle discussioni ci sono invece nuovi strumenti di mercato come le aste, i meccanismi di capacità o un modello di continenti. Le diverse varianti sono attualmente allo studio.⁷ Altri strumenti utili per il raggiungimento degli obiettivi di riferimento sono gli accordi internazionali, come quello sul clima di Parigi⁸ e la revisione totale della legge sul CO₂.⁹

⁵ Cfr. in proposito le informazioni del responsabile Dipartimento federale delle finanze all'indirizzo https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/projekte/lenkungssys_klima_energieb/uebersicht.htm

⁶ Cfr. le informazioni all'indirizzo <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20150072> [per le deliberazioni parlamentari relative a tale progetto.](#)

⁷ Cfr. a questo proposito il rapporto "Auslegeordnung Strommarkt nach 2020" sul sito www.bfe.admin.ch > Temi > Politica energetica > Strategia energetica 2050 > Altri affari > Auslegeordnung Strommarkt nach 2020 (in tedesco e in francese)

⁸ Il 21 dicembre 2016 il Consiglio federale ha sottoposto l'accordo al Parlamento per approvazione; cfr. in proposito le informazioni all'indirizzo <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20160083>.

⁹ Il progetto relativo alla revisione totale della legge sul CO₂ è stato posto in consultazione dal 31 agosto 2016 al 30 novembre 2016. La documentazione è consultabile all'indirizzo <https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/ind2016.html>.